PAROLA DI DIO (CEI 2008)
Dal Vangelo secondo Giovanni 15,1-5

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.
Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

MAGISTERO
COSTITUZIONE DOGMATICA SULLA CHIESA ***LUMEN GENTIUM***
del Sommo Pontefice Paolo VI – 21 novembre 1964

40. Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore: «Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste» (Mt 5,48). Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo, che li muova internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze (cfr Mc 12,30), e ad amarsi a vicenda come Cristo ha amato loro (cfr. Gv 13,34; 15,12).

I seguaci di Cristo, chiamati da Dio, non a titolo delle loro opere, ma a titolo del suo disegno e della grazia, giustificati in Gesù nostro Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi. Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che hanno ricevuto.

Li ammonisce l'Apostolo che vivano « come si conviene a santi » (Ef 5,3), si rivestano «come si conviene a eletti di Dio, santi e prediletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza e di pazienza » (Col 3,12) e portino i frutti dello Spirito per la loro santificazione (cfr. Gal 5,22; Rm 6,22).

Signore della vita, *
Gesù Buon Pastore, *
sono in te tutte le mie sorgenti;

Tu sei “Vita” *
che mi apri alla comprensione del tuo
mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te, *
un bruscolo che ama *
e ti cerca con ansia costante.

Sono “Il Servo Inutile”, *
ma con la certezza nell'anima che Tu, *
l'Onnipotente, *
mi attendi, *
mi accogli, *
mi abbracci.

Nella mia pochezza, *
nella mia nullità, *
in ogni mio silenzio, *
Tu ti incarni *
e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù, *
il mio nulla non mi fa paura: *
tu sei il buon samaritano *
che versa nelle mie ferite l’olio della
consolazione *
e il vino dell’amore.

Dalle braccia tenerissime della
tua misericordia *
mi lascio, di conseguenza, portare
fin dentro il mistero della Chiesa.

Tu, Gesù, *
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità, *
sulla mia impotenza di Servo Inutile, *
sai chinarti fino a me, *
senza mai umiliarmi, *
proteso a salvare la mia vita, *
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia
pochezza, *
ogni mia fragilità, *
perché, nella comprensione del tuo
mistero d’amore, *
possa attingere alla sorgente della vita
nuova: *
“Vita” di “Figli”, *
non chiusa in se stessa, *
ma aperta alla comunione
con il Padre e con i fratelli.

Fa’ che animati da un medesimo
Spirito *
possiamo ricevere la vita vera, *
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come Servi Inutili ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù, *
nella tua ora, *
per comunicare con Te *
che soffri, *
che muori e risorgi in tutte le sue
membra!

È questa la missione che Tu, *
o Signore Gesù, *
affidi a noi tuoi Servi Inutili, *
per far sentire ai fratelli *
la gioia *
e la tenerezza *
di sentirsi amati dal Padre.

Amen! Alleluia!
Amen! Alleluia!

Imprimatur

DIRETTORIO PER GLI INCONTRI MENSILI DI PREGHIERA DEI SI
Approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino,
con decreto prot. n. CDV-14/2016 del 4 aprile 2016, solennità dell’Annunciazione del Signore